
Edizione 2010

Mercoledì 31 marzo, P. Davoli, *Papiri, archeologia e storia moderna*.

Giovedì 29 aprile, M. Capasso, *La letteratura greca nei papiri*.

Giovedì 6 maggio, N. Pellé, *Come si insegnava il greco nell'antico Egitto*.

Edizione 2011

Mercoledì 2 marzo, M. Capasso, *L'ultima lettera di un imperatore*.

Venerdì 29 aprile, Visita guidata al Museo Papirologico.

Edizione 2012

Giovedì 26 aprile, M. Capasso, *Il Vangelo ritrovato: il codice di Giuda*.

Giovedì 3 maggio, M. Capasso, *Giacomo Leopardi e i papiri*.

Mercoledì 30 maggio, P. Davoli, *La Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento in Egitto*.

IX. Gli studi sui papiri ercolanesi (Maria Clara Cavalieri)

Nell'ultimo decennio sono proseguite con interessanti risultati anche le ricerche condotte dall'*équipe* del Centro sui papiri ercolanesi.

Come già si ebbe modo di evidenziare in occasione dell'articolo pubblicato nell'Album dedicato ai primi dieci anni di attività del Centro di Studi Papirologici¹, infatti, questa branca della Papirologia è sempre stata al centro dell'interesse del Direttore del Centro e quindi, di riflesso, dei suoi collaboratori, in particolare della sottoscritta.

Le ragioni del legame profondo che unisce la nostra Istituzione alle vicende della collezione ercolanese vanno senza dubbio cercate nel cammino di formazione del Capasso, che da quarant'anni studia questi testi straordinari nella prestigiosa Officina dei Papiri Ercolanesi di Napoli.

L'attenzione riservata alla Papirologia Ercolanese dal Capasso – culminata con la pubblicazione, nel 1991, del primo manuale istituzionale di questa disciplina² – è dimostrata senza dubbio dai numerosissimi studi che egli ha condotto non soltanto su questi testi e sui loro contenuti, ma anche sugli aspetti più propriamente bibliologici di questa raccolta, fino a qualche anno fa spesso trascurati dagli studiosi ma invero assai importanti ai fini della ricostruzione del libro e della biblioteconomia antica.

Negli ultimi dieci anni l'attività ercolanese del Capasso ha continuato ad essere molto proficua, toccando i diversi aspetti di questa disciplina: dall'analisi filologica dei testi alle vicende di alcuni dei protagonisti che hanno segnato l'appassionante storia di questa collezione, dall'esame delle problematiche relative allo scavo della Villa dei Papiri alla ricostruzione bibliologica di alcuni dei libri più complessi della raccolta,

1 M.C. CAVALIERI, *I papiri ercolanesi*, in *Dieci anni*, pp. 10-13.

2 M. CAPASSO, *Manuale di Papirologia Ercolanese*, Lecce 1991.

dal contributo dei testi alla filosofia antica a quello di questi *volumina* alla storia del libro antico.

Un esempio dell'interesse del Direttore del Centro per la storia degli studi ercolanesi è rappresentato dai volumetti della Collana L'Officina. Piccola Biblioteca di Papirologia Ercolanese, fondata e diretta dallo stesso Capasso e destinata ad accogliere brevi ricerche relative all'appassionante storia di questi papiri. Il primo numero della Collana, che ha visto la luce a Napoli nel 2002, è intitolato *Come tele di ragno sgualcite. D.-V. Denon e J.-F. Champollion nell'Officina dei papiri Ercolanesi*: l'opuscolo, attraverso le testimonianze – molto poco note – dei due celebri intellettuali, conferma l'importanza storiografica dei resoconti dei viaggiatori che, tra Settecento ed Ottocento, visitarono l'Officina dei Papiri, a quell'epoca meta tradizionale degli eruditi europei. Il secondo volumetto della Collana, dato alle stampe solo pochi mesi fa, raccoglie una serie di scritti – riediti a cura del Capasso – che l'intellettuale campano Benito Iezzi dedicò al celebre archeologo Amedeo Maiuri e a sua figlia Bianca³. Tra gli altri contributi dedicati dal Direttore del Centro alla storia degli studi ercolanesi negli ultimi dieci anni ricordo anche: *Ettore Pais e l'Officina dei Papiri (Per la storia della Papirologia Ercolanese. VI)*, in L. Polverini (ed.), *Aspetti della storiografia di Ettore Pais*, Napoli 2002, pp. 213-233; la curatela del volume *Contributi alla storia dell'Officina dei Papiri Ercolanesi. 3*, che racchiude una serie di ricerche inerenti ad alcuni momenti poco noti della storia dell'Officina dei Papiri e che contiene anche un suo articolo sull'esperienza ercolanese di Domenico Bassi⁴; *Per la storia della papirologia ercolanese. IX: il marchese de Sade tra i papiri ercolanesi*, in D. Puncuh (ed.), *Studi in memoria di Giorgio Costamagna, I*, Genova 2003, pp. 239-247; *G. Castaldi e i papiri ercolanesi*, in G. Castaldi, *Della Regale Accademia Ercolanese dalla sua fondazione sinora, con un cenno biografico de' suoi soci ordinari*, rist. dell'edizione del 1840 a c. di M. Capasso e M. Pagano, Napoli 2005, pp. 71-104, un testo fondamentale e quasi introvabile legato alla storia della cultura napoletana e degli studi antichistici, riapparso in elegante edizione anastatica in occasione del duecentocinquantesimo anniversario della fondazione della stessa Accademia⁵; *L'Accademia Ercolanese e la Papirologia*, «PLup» 15 (2006), pp. 49-64; Premessa e Introd. a Amedeo Maiuri, *Cronache degli Scavi di Ercolano. 1927-1961*, Cocumella, 19, Sorrento 2008; *La biblioteca ercolanese: vicende di uomini, vicende di libri. Dal Paderni al Winckelmann*, in M. Capasso (ed.), *Atti del Primo Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica "Leggere greco e latino fuori dai confini nel Mondo Antico"*, Lecce 10-11 maggio 2008, I Quaderni di «Atene e Roma», 1, Lecce 2010,

3 B. IEZZI, *Scritti su Amedeo e Bianca Maiuri*, ried. a c. di M. CAPASSO, Lecce 2012.

4 M. CAPASSO, *Domenico Bassi e i Papiri Ercolanesi. I: la vicenda della nomina a direttore dell'Officina e l'esordio alla guida dell'istituto (1906)*, in Id. (ed.), *Contributi alla storia dell'Officina dei Papiri Ercolanesi. 3*, Napoli 2003, pp. 241-299.

5 Sul contributo che la celebre Accademia Ercolanese diede alla valorizzazione e allo studio dei papiri di Ercolano si veda M. CAPASSO, *L'Accademia Ercolanese e la Papirologia*, «PLup» 15 (2006), pp. 49-64.

pp. 33-56; *La Papirologia Ercolanese nel decennio francese a Napoli (1806-1815)*, in A. Antoni-G. Arrighetti-M.I. Bertagna-D. Delattre (edd.), *Miscellanea Papyrologica Herculansia*, I, Pisa-Roma 2010, pp. 247-270.

Nell'ambito dello studio filologico dei testi ercolanesi, negli ultimi anni il Capasso ha concentrato la sua attenzione sulle opere morali di Filodemo di Gadara, in particolare quella intitolata *Sui vizi e le virtù contrapposte*, che contava almeno dieci libri, ognuno dei quali era dedicato all'analisi di un vizio o della virtù ad esso contrapposta. La ricostruzione dell'assetto complessivo di questo trattato – cui nel corso dei decenni sono stati attribuiti numerosi rotoli – non era stata tentata da alcuno studioso prima del Capasso: egli ha, tra l'altro, potuto stabilire che il gruppo dei libri dedicati all'adulazione e ai vizi affini si trovava all'inizio dell'opera⁶.

Ricordo anche che nel 2007 il Capasso ha pubblicato i risultati di un approfondito studio dei tempi, dei modi e delle cause del processo di carbonizzazione subito da questi *volumina* nel corso dell'eruzione⁷.

Per quanto riguarda gli studi sulla paleografia ercolanese, il primo numero della Rivista «*Scripta. An International Journal of Palaeography and Codicology*», fondata dal Direttore del nostro Centro e dal compianto Francesco Magistrale, ha accolto un interessante saggio dello stesso Capasso e di Natascia Pellé sul contributo che il celebre classicista inglese Frederic George Kenyon (1863-1952) diede allo studio della fenomenologia grafica di questi papiri⁸: secondo i due autori la riflessione del Kenyon, per quanto non scevra di errori e semplificazioni, segna un momento importante per la Papirologia Ercolanese, dal momento che con lui per la prima volta questi rotoli vengono seriamente considerati come prodotti scritti da comprendere al meglio in relazione con prodotti scritti di altra provenienza geografica.

Nel 2009 il Capasso ha pubblicato un interessante e aggiornato bilancio sulla complessa questione relativa alla possibile ripresa dello scavo della Villa dei Papiri, che da anni appassiona e divide archeologi e papirologi di tutto il mondo⁹. Dopo l'approssimativa esplorazione

6 M. CAPASSO, *Les livres sur la flatterie dans le De vitiis de Philodème*, in C. AUVRAY-ASSAYAS / D. DELATTRE (éds.), *Cicéron et Philodème. La polémique en philosophie*, Paris 2001, pp. 179-194; ID., *L'intellettuale e il suo re (Filodemo, L'adulazione, PHerc 1675, col. V 21-32)*, «SEP» 2 (2005), pp. 47-52; ID., *Per una ricostruzione del De vitiis di Filodemo*, in T. GAGOS (ed.), *Proceedings of the Twenty-Fifth International Congress of Papyrology, Ann Arbor 2007*, American Studies in Papyrology, Ann Arbor 2010, pp. 97-104.

7 *I rotoli ercolanesi: da libri a carboni e da carboni a libri*, in B. PALME (Hrsg.), *Akten des 23. Internationalen Papyrologenkongresses. Wien, 22.-28. Juli 2001*, Wien 2007, pp. 72-77, cf. qui tav. 24.

8 M. CAPASSO-N. PELLÉ, *Frederic George Kenyon e la paleografia dei papiri ercolanesi*, «*Scripta. An International Journal of Palaeography and Codicology*» 1 (2008), pp. 13-25.

9 *Lo scavo della Villa ercolanese dei Papiri: a che punto siamo*, «APF» 55 (2009), pp. 222-229. Negli ultimi dieci anni Capasso ha affrontato altre problematiche relative alla Villa dei Papiri nei seguenti articoli: *Per l'itinerario della papirologia ercolanese. I*, «SEP» 3 (2006), pp. 61-75; *Who Lived in the Villa of the Papyri at Herculaneum – A Settled Question?*, in M. ZARMAKOUPI (ed.), *The Villa of the Papyri at Herculaneum. Archaeology, reception, and digital reconstruction*, Berlin-New York 2010, pp. 89-114.

degli anni 1750-1761, che portò al rinvenimento di oltre 1000 rotoli greci e diverse decine di rotoli latini, la Villa è stata oggetto, negli anni 1986-1987 e 1992-1997, di due scavi parziali, che, pur avendo dato risultati molto interessanti, non hanno però risolto le grandi questioni legate all'edificio ed alla sua connessione con l'antica città di *Herculaneum*.

A causa del loro cattivo stato di conservazione i papiri che costituiscono la biblioteca latina ercolanese sono sempre stati trascurati dagli studiosi, che, sin dal momento della loro scoperta, hanno concentrato la loro attenzione per lo più sui meglio conservati rotoli greci della collezione¹⁰. Fino a pochi mesi fa non esisteva uno studio complessivo dei circa 100 rotoli latini rinvenuti nella Villa dei Papiri, la maggior parte dei quali sono ancora inediti: si deve al Capasso il merito di aver tracciato in tempi recentissimi un primo quadro della consistenza originaria di questa biblioteca, del suo contenuto, dei suoi rapporti con la biblioteca greca, in una monografia pubblicata nella serie dei Cahiers du CEDOPAL di Liegi¹¹.

Gli studi di chi scrive vertono sulle problematiche testuali e bibliologiche relative ai papiri ercolanesi e, in particolare, sull'opera di storiografia filosofica di Filodemo di Gadara, la *Σύνταξις τῶν φιλοσόφων*¹². Dopo aver pubblicato nel 2002 i risultati della ricerca condotta per la sua Tesi di Laurea, incentrata su due rotoli probabilmente appartenenti alla *Rassegna dei filosofi*¹³, nel 2006 chi scrive ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Fonti scritte dell'Antichità e del Medioevo" presso l'Università degli Studi di Bari con una Tesi relativa all'edizione critica di alcune colonne del papiro ercolanese 1018, contenente la sezione della stessa opera filodemea dedicata alla scuola stoica¹⁴. I primi risultati di questa ricerca sono stati esposti nel corso di un intervento presentato al XXV Congresso Internazionale di Papirologia, tenutosi ad Ann Arbor nel 2007¹⁵.

Il Museo Papirologico, istituzione fondata nel 2007 dal Direttore del Centro, oltre ad accogliere alcuni pannelli espositivi relativi alle principali problematiche della Papirologia Ercolanese, si è arricchito di recente di una interessante sezione ercolanese: essa è costituita da una riproduzione moderna della prodigiosa macchina per lo svolgimento di questi papiri inventata verso la metà del '700 dallo Scolopio Antonio

10 Si veda a questo proposito l'art. di G. DEL MASTRO, *Riflessioni sui papiri latini ercolanesi*, «Cerc» 35 (2005), pp. 183-194.

11 *Les papyrus latins d'Herculaneum. Découverte, consistance, contenu*, Cahiers du CEDOPAL, 6, Liège 2011.

12 Cf. M. C. CAVALIERI, *La biblioteca ercolanese: i contenuti*, in M. CAPASSO (ed.), *Atti del Primo Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica* cit., pp. 57-71.

13 EAD., *La Rassegna dei filosofi di Filodemo: scuola eleatica ed abderita (PHerc 327) e scuola pitagorica (PHerc 1508) ?*, «PLup» 11 (2002), pp. 17-53.

14 EAD., *Filodemo, Rassegna degli Stoici (PHerc 1018, coll. I-XVI): da Zenone a Perseo. Edizione, traduzione e commento*, Diss. Dottor., Bari 2006.

15 EAD., *Per una nuova edizione dell'Index Stoicorum di Filodemo (PHerc. 1018)*, in GAGOS (ed.), *Proceedings of the Twenty-Fifth International Congress* cit., pp. 121-130.

Piaggio, opera del noto artista salentino Giuseppe Manisco, e da un ritratto dello stesso Scolopio (olio su tela) eseguito dall'archeologa Clementina Caputo¹⁶.

La Rivista «Papyrologica Lupiensia», bollettino ufficiale del Centro, ospita frequentemente contributi relativi alla disciplina ercolanese. Segnalo soltanto alcuni dei contributi di argomento ercolanese pubblicati nella Rivista negli ultimi 10 anni: E. Puglia, *Schede demetriache*, vol. 12 (2003), pp. 131-142, in cui l'autore rende note alcune proposte testuali ed interpretative relative a passi delle opere dell'epicureo Demetrio Lacone; M. Pagano, *La scoperta di Ercolano, la fondazione e la lunga storia dell'Accademia Ercolanese*, vol. 15 (2006), pp. 11-48; M. Capasso, *L'Accademia Ercolanese e la Papirologia*, *ibid.*, pp. 49-64; A. Angeli, *Luigi Caterino, editore del decimo libro del trattato filodemeo Sui vizi (VH III, Neapoli 1827)*, *ibid.*, pp. 65-86; R. Ciardiello, *Le Antichità di Ercolano esposte: contributi per la ricomposizione dei contesti pittorici antichi*, *ibid.*, pp. 87-106; E. Puglia, *I lavori degli Accademici fra Collectio Prior e Collectio Altera*, *ibid.*, pp. 111-126; L.A. Scatozza Höricht, *L'instrumentum ercolanese: stato degli studi e prospettive della ricerca*, *ibid.*, pp. 147-161, un'interessante ricognizione sullo stato delle conoscenze relative alla cultura materiale di Ercolano; M. Taliercio Mensitieri, *Rinvenimenti monetali ad Ercolano*, *ibid.*, pp. 163-200; P. Radiciotti, *Per Knut Kleve. Riflessioni sulla paleografia*, vol. 17 (2008), pp. 51-60, in cui l'autore propone una serie di acute osservazioni metodologiche inerenti alla paleografia latina e alle pratiche editoriali antiche, riuscendo a dimostrare l'impossibilità del fatto che tra i papiri rinvenuti ad Ercolano vi possa essere – come da anni sostiene lo studioso norvegese Kleve – traccia del *De rerum natura* di Lucrezio; E. Puglia, *Schede demetriache II*, vol. 18/19 (2009-2010), pp. 103-108.

Anche nella Rivista «Studi di Egittologia e di Papirologia», fondata dal Capasso nel 2003, trovano regolarmente spazio alcuni studi di argomento ercolanese. Fino ad ora sono stati pubblicati i seguenti contributi: A. Angeli, *La musica e l'ethos guerriero in Filodemo*, *Sulla musica IV coll. 58-59 D. (PHerc 1578 N 17-1575 N 18)*, vol. 1 (2004), pp. 11-20; E. Puglia, *Perché Filodemo non fu ad Alessandria?*, *ibid.*, pp. 133-138; Capasso, *L'intellettuale e il suo re cit.*; E. Puglia, *Platone e l'ospite caldeo nella Storia dell'Accademia di Filodemo (PHerc 1021, coll. III 39-V 19)*, vol. 2 (2005), pp. 123-127; Capasso, *Per l'itinerario cit.*; E. Puglia, *Platone in vendita a Egina nella Storia dell'Accademia (PHerc 1021, coll. II 38-III 17)*, vol. 3 (2006), pp. 181-185; A. Angeli, *Aristone, Epistola sull'alleggerirsi della superbia: le tecniche espositive della Κεφαλαίωσις filodemea (Philod., Vit. X coll. X 30-XXIV 21) e le metodologie della trattatistica sui caratteri*, vol. 4 (2007), pp. 9-39; P. Radiciotti, *Ercolano: papiri latini in una biblioteca greca*, vol. 6 (2009), pp. 103-114.

maria.clara.cavaliere@unisalento.it

¹⁶ EAD., *Antonio Piaggio e la sua prodigiosa Macchina al Museo Papirologico*, «Byblos» 3 (2011), pp. 1-3.